

**Montagna**  
dal 1978 **GROUP**  
 Perugia  
Foligno  
**mazda**  
Info: 075 518671

# ECONOMIA

Via Pievaiola, Km.5,7 - Tel. 075-52731 Fax 075-5273259/264

e-mail - [economia@corr.it](mailto:economia@corr.it)

Nuova  
**Mazda**  
5 PORTE 1.3 16V 75CV  
A PARTIRE DA  
**2€9.700**  
PER INFORMAZIONI VISITATE IL SITO

## Agricoltura Anche i rappresentanti umbri all'incontro con il commissario europeo Mariann Fisher Boel Riforma del tabacco, le coop chiedono la proroga

PERUGIA - Anche le cooperative umbre, all'incontro con la commissario europeo Mariann Fisher Boel, pongono prioritariamente la questione della proroga dell'ocm tabacco. Anche i rappresentanti delle cooperative agricole umbre aderenti a Confcooperative e Legacoop hanno partecipato a Roma all'incontro organizzato dalle centrali cooperative con il commissario europeo all'Agricoltura, Mariann Fischer Boel, incentrato sullo stato di salute della politica agricola comunitaria. Era questo un appuntamento importante promosso dalla cooperazione unita e teso a presentare un primo documento di proposta alla Commissione Europea dopo 3 anni di applicazione della riforma del 2003 ed all'inizio del percorso di revisione programmato per il 2008. La delegazione Umbra guidata dal presidente di Fedagri Luigi Minelli e da Graziano Pedetti di Anca Legacoop, accompagnati da numerosi dirigenti del mondo cooperativo regionale, ha posto in evidenza la questione tabacco chiedendo con forza che la riforma vada a prevedere forme di regionalizzazione delle politiche di sostegno tali da permettere agli Stati membri di intervenire in maniera diver-

sificata nei diversi comparti. "La questione - ha detto Pedetti - è particolarmente rilevante in quanto, come quello tabacchicolo, dove la nostra regione ha operato una scelta decisa volta alla prosecuzione della coltura ponendo in essere azioni aggregative e di razionalizzazione della filiera". A fargli eco Luigi Minelli: "Per le nostre cooperative tabacchicole come per tutta la filiera riteniamo che sia estremamente importante percorrere l'ipotesi di una proroga dell'attuale regime transitorio di disaccoppiamento della produzione dal 2009 fino al 2013 in maniera da non vanificare gli sforzi fin qui perseguiti. Su questa linea rileviamo come vi sia una forte sintonia con l'assessore regionale Carlo Liviantoni e con il ministro De Castro", che ha partecipato all'incontro aprendo il suo intervento proprio sulle problematiche del comparto tabacchicolo e che si è mosso nei mesi scorsi con i ministri agricoli degli altri paesi membri per raggiungere le possibili sinergie comunitarie. Si tratta, inoltre, di estendere in pratica il modello ortofrutticolo, incentrato sul cofinanziamento di programmi operativi di attività delle OP, attraverso specifici fon-

di di esercizio, alla gran parte dei settori produttivi restituendo agli stessi produttori la responsabilità di adottare misure rivolte al perseguimento dell'equilibrio tra domanda e offerta, della valorizzazione della qualità, dello sviluppo competitivo.

La delegazione umbra ha appoggiato in pieno anche il significativo intervento del Presidente nazionale di Fedagri, Paolo Bruni, che ha dato voce al coordinamento unitario delle Associazioni agricole cooperative: "Come Cooperazione - ha detto - siamo disponibili ad appoggiare ogni innovazione che sia orientata alla competitività e ad un nuovo patto con i cittadini attraverso la qualità e la rintracciabilità dei prodotti, la sicurezza alimentare, la sostenibilità ambientale e il benessere degli animali. La cooperazione ritiene che se le norme della Pac devono rinnovarsi, gli obiettivi rimangono ancora attuali quindi auspichiamo che non venga liquidata la politica dei mercati, dalle quote latte, al set-aside, ai prezzi di intervento". In attuazione di questi obiettivi le organizzazioni cooperative chiedono che alle organizzazioni dei Produttori sia affidato un ruolo centrale per la gestione del mercato



**Tabacco** Chiesta la proroga dell'ocm

e quindi alle cooperative agricole in quanto "Organizzazioni dei produttori" per eccellenza. Sulle quote latte, le conclusioni della Commissaria sono sembrate sin troppo ottimistiche nell'immaginare una domanda in aumento sia sul piano interno che per l'esportazione. "Questa valutazione non può prescindere dal considerare che l'abolizione graduale delle quote farà aumentare la produzione ma abbasserà i prezzi costringendo i produttori italiani a competere con produzioni estere che invade il mercato".